

Il sindaco Lepore: il Tecnopolo ospiterà i distretti dell'Innovazione, dei Big Data e dell'IA

Bologna, mix di welfare e affari

Altop per servizi e istruzione. Neutralità carbonica al 2030

DI ENRICO SBANDI

Quarta nella classifica generale, prima per istruzione e formazione, seconda in dimensioni importanti come reddito e ricchezza e affari e lavoro. L'insieme dei risultati descrive bene l'equilibrio fra gli aspetti sociali e quelli della produzione che caratterizzano Bologna. "Ormai da anni la classifica della Qualità della Vita di Italia Oggi ci vede nel gruppo di testa: è il frutto di una visione di città e della grande attenzione, e conseguenti investimenti, per i servizi pubblici", spiega il sindaco **Matteo Lepore**.

Le classifiche premiano i punti strategici della gestione: l'attenzione ai servizi sociali, alla scuola, ai nidi; gli interventi per lo sviluppo del pubblico in sinergia con l'iniziativa privata, con il Tecnopolo punta di diamante della nuova Bologna che fa ricerca e produzione. Gli investimenti per potenziare le reti di trasporto pubblico come elemento indispensabile del tessuto connettivo.

Domanda. Più in profondità, cosa legge fra le cifre delle graduatorie, sindaco Lepore?

Risposta. Il risultato conferma innanzitutto il nostro impegno soprattutto per la tenuta sociale della città, i servizi educativi, i servizi alla persona e il lavoro che facciamo con la nostra missione clima: siamo fra le 100 città europee che hanno scelto di accelerare al 2030 la neutralità carbonica, cioè ridurre le emissioni. Investimenti, progettualità e anche apertura a cambiamenti per realizzare tutto questo non sono facili. Così come non è facile tenere in equilibrio i conti del Comune senza incidere sulle tasche dei residenti, soprattutto per le necessità sul fronte sociale.

D. Bologna attrae, sia capitali, sia abitanti. A cosa lo deve?

R. Insisto sulla tenuta sociale, credo sia un elemento imprescindibile non solo per l'attrattività, ma anche per quello che facciamo per i nostri residenti. Mi piace sottolineare due dati: il primo è che cresciamo ogni anno di 5000 abitanti; il secondo, che è un piccolo vagito, nell'ultimo semestre a Bologna è aumentata la natalità. Un dato in controtendenza, che spero non sia episodico.

D. Cosa pensa che potrà incidere sulla pros-



Matteo Lepore collegato con la tavola rotonda moderata dal direttore di Class Cnbc Andrea Cabrini

ma classifica, a vostro favore?

R. Abbiamo avviato diversi iniziative. Il prossimo anno, per dirne uno, saremo la prima città d'Italia che aprirà tutte le scuole medie al pomeriggio per dare ai ragazzi l'opportunità di luoghi di incontro, studio e socializzazione. Esauriremo la lista d'attesa dei nidi entro l'inizio del 2027, entro il mio mandato, come parte di un piano poderoso di edilizia scolastica in cui investiamo 100 milioni di euro, fra fondi Pnrr e fondi comunali.

Ancora, c'è il piano per l'abitare, 220 milioni di euro di investimenti: un programma decennale con forte impegno in edilizia sociale, 10mila nuovi alloggi fra interventi pubblici e iniziativa privata. Poi torniamo a fare debito buono per realizzare uno studentato con alcune centinaia di posti per gli universitari, lo facciamo nonostante la tutela del diritto allo studio sia prerogativa dello Stato e della Regione. Infine, a gennaio nascerà l'agenzia per l'abitare, nuova società a guida pubblica: individuerà e impiegherà gli alloggi sfitti, sarà uno strumento per ampliare e regolamentare l'offerta di case, per affrontare la tensione emergente in questo ambiente.

D. Lei parla di alloggi, le attività di ricerca e produzione che Bologna sta sviluppando determinano altre esigenze residenziali. Come intervenite?

R. Su questo fronte abbiamo un progetto importante che si chiama Tek, acronimo di Technology, Entertainment, Knowledge, un nuovo distretto dedicato alle tecnologie e all'entertainment, circa 500 ettari intorno alla stazione alta velocità, alla fiera e al Tecnopolo, a circa 7 mi-

nuti di bicicletta l'uno dall'altro. Grazie ai fondi del Pnrr andremo a riquilibrare una serie di aree: è il progetto di mandato denominato la Città della Conoscenza, che si sviluppa fisicamente lungo la via della Conoscenza nel Tecnopolo, connette tutti i principali centri di formazione scientifica e di ricerca situati in quella parte della città. Nella sola area del Tecnopolo già ora ci sono investimenti pubblici per 1,5 miliardi di fra fondi UE, dello Stato e nostri, li nascerà il prossimo anno l'Università delle Nazioni Unite sul clima e l'Intelligenza artificiale e vogliamo creare attorno alla fiera un villaggio digitale, un luogo di attrattività per le imprese e anche per la residenzialità del mondo dei ricercatori e degli startupper tecnologici. Consideri che il Tecnopolo porta in città lavoratori con profilo di reddito medio alto, con capacità di acquisto e fruizione di alloggio di livello elevato.

D. Come si articola il Tecnopolo?

R. È l'investimento più elevato a livello continentale nel suo genere, attraverso il Tecnopolo puntiamo a fare di Bologna un nodo fondamentale europeo del super calcolo e della IA. Al suo interno ospiterà i distretti dell'Innovazione, dei Big Data, dell'Intelligenza Artificiale. I player sono Regione Emilia Romagna, Cineca e Università di Bologna. Con il coinvolgimento di CNR, Enea e dell'intero ecosistema di alta competenza che sta contribuendo alla definizione della missione. La collocazione nel Tecnopolo del Centro Meteo Europeo è indicativa della potenzialità dell'iniziativa, che riguarda il settore pubblico nel suo complesso, ma è anche gran-

de opportunità di politica industriale, che si estende anche alle imprese artigiane che grazie alla tecnologia possono innovare i processi produttivi. All'interno del Tecnopolo sono previsti investimenti per ricerca, test di processo e servizi, da aziende note e quotate in Borsa, alle startup.

D. Tenuta sociale è anche attenzione alla salute. Spetta alla Regione, ma voi state intervenendo anche direttamente...

R. Abbiamo deciso di agire in modo complementare all'offerta sanitaria regionale, investendo circa 14 milioni di euro dei nostri fondi europei su progetti per gli anziani, adolescenti e per la prevenzione sulla salute dei cittadini di prossimità nei quartieri. I nostri assistenti sociali sono presenti nelle case del-

Dal prossimo anno saremo la prima città d'Italia ad aprire tutte le scuole medie al pomeriggio per dare ai ragazzi l'opportunità di luoghi di incontro

la comunità, uniamo il tema sociale a quello sanitario perché vediamo che anche in una città ricca come Bologna molte disuguaglianze si riscontrano nell'accesso ai servizi. Per gli anziani si tratta di digital divide, per i giovani occorre uscire dalla solitudine, dall'isolamento.

D. Nonostante attenzioni e sforzi, 'sicurezza sociale' e 'reati e sicurezza' sono le dimensioni in cui brillate di meno. Come lo

spiega?

R. Ci sono diversi fattori che incidono su questo tema, dal proliferare della droga, alle difficoltà nel governare adeguatamente i fenomeni migratori.

Per quanto riguarda il primo elemento preoccupa in particolare la crescente diffusione del crack, che sta coinvolgendo sempre più giovani e giovanissimi. È una questione di sicurezza e sanitaria, insieme, ma non se ne parla, mentre bisognerebbe allearsi per lavorarci seriamente.

Mentre esiste un problema di immigrazione nella misura in cui non si riesce a combinare con la domanda di forza lavoro, che è opportunità di integrazione. Bologna ha meno del 3% di disoccupazione, le nostre imprese cercano personale, in diversi settori, dal manifatturiero alla logistica, ai servizi. Paradossalmente è una città che sarebbe in grado di sostenere nuovi arrivi. Nel nostro territorio abbiamo più di 4000 persone nei centri comunali e statali di accoglienza e 400 minori stranieri non accompagnati, spesso siamo, avendo una grande stazione, il luogo dove le altre città, le prefetture mandano i problemi. Il tema è che non esiste un vero progetto migratorio nazionale, siamo spesso solo un corridoio verso altri paesi europei, questo fa sì che non si possa fare formazione, inserimenti lavorativi, creare vera inclusione, che è il punto sul quale occorrerebbe lavorare tutti, ai diversi livelli istituzionali. Come città restiamo soli e l'immigrazione, in queste condizioni, sconfinava a complicare i problemi di sicurezza.

D. Grandi rischi e qualità della vita. Bologna, di recente è stata, di nuovo, duramente colpita. Come si sta intervenendo per prevenire?

R. Sul nostro e sui comuni vicini è caduto in sei ore un quantitativo di pioggia pari a quello di circa tre mesi: siamo di fronte ad eventi che si ripetono sempre più di frequente, il dissesto idrogeologico è una questione che riguarda tutto il territorio e credo assolutamente che dobbiamo anche su questo fare squadra. Stavolta, a differenza del maggio 2023 dove esondarono i fiumi, sono stati colpiti i torrenti e i centri abitati, il capoluogo, la città di Bologna, occorre un piano speciale specifico. Incontrerò il ministro Musumeci per questo".